

14 febbraio 2021

GIUSSAGO

## Caso piscina abusiva per il vigile resta l'accusa di omissione

Esclusa l'ipotesi di corruzione, chiede di rientrare in servizio  
Rimangono indagati anche il proprietario e il gestore

Maria Fiore / GIUSSAGO

Nessuna prova di corruzione, ma resta in piedi l'ipotesi che non sia stato fatto ciò che la legge imponeva. Il sostituto procuratore Andrea Zanoncelli ha chiuso le indagini sulla piscina del ristorante [redacted], alla frazione Baselica Bologna di Giussago. L'impianto, seque-



Il ristorante che ospita la piscina

strato ad agosto dello scorso anno, era finito al centro degli accertamenti della procura perché pur essendo a uso privato secondo l'accusa veniva usata dal pubblico, a cui veniva chiesto di pagare un biglietto all'ingresso. Per questa vicenda erano finiti sotto accusa il vigile del paese, [redacted], il proprietario dell'impianto, [redacted]

[redacted] di Giussago, e il gestore, [redacted], di Lacchiarella.

### L'ACCUSA PER IL VIGILE

L'accusa più grave era scattata proprio per il vigile, indagato per l'ipotesi di corruzione. Ma nell'avviso di chiusura delle indagini notificato agli avvocati difensori Marco Casali e Matteo Borroni, questa accusa non c'è più. Gli accertamenti hanno quindi escluso dazioni di denaro. Resta, invece, la contestazione di omissione di atti d'ufficio. In sostanza, per la procura, il vigile, che aveva ricevuto le lamentele e le segnalazioni di un vicino dell'impianto, avrebbe dovuto attivarsi con tempestività, «essendo evidente la natura abusiva dell'attività commerciale», aperta al pubblico senza alcuna autorizzazione. Anche questa accusa, di certo più lieve rispetto all'ipotesi di corruzione, è contestata dagli avvocati della difesa. «Il nostro assistito non poteva emettere ordinanze, che spettavano al co-

mandante o, in assenza di questo, al sindaco del paese spiega l'avvocato Casali. Non aveva dunque il potere di emanare provvedimenti». Per questo i legali hanno già presentato una richiesta di reintegro in servizio del vigile, che è sospeso da agosto dello scorso anno.

### GLI ALTRI INDAGATI

Non sono cambiate, invece, le contestazioni per gli altri due indagati. [redacted] (difeso dall'avvocata Gianmaria Fusetti) e [redacted] (avvocati Liliana Grossi e Chiara Cremona) sono accusati di apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento, disturbo della quiete pubblica e anche inosservanza dei provvedimenti in materia anti Covid. Avrebbero, cioè, tenuto aperto al pubblico un impianto a uso privato senza le dovute autorizzazioni. La vicenda era esplosa proprio dopo le segnalazioni di un residente, che abitando vicino vedeva il movimento all'interno della struttura. —